

STRUMENTO DI
INFORMAZIONE
DEGLI STUDENTI
DELL'ISTITUTO
SACCONI E DASTI
DI TARQUINIA VT

IL CORRIERE

degli studenti

L'INFORMATORE dell'ISTITUTO SACCONI di TARQUINIA

USCITA N° 1

15 ottobre 2018

Supervisor alla redazione:

Prof. Boem D.
Prof. Ceccarini G.

Direttore:

Giorgia Pusceddu

DI SEGUITO,
I PROTAGONISTI
DI QUESTA EDIZIONE:

Redazione:

Esposito Giorgia
Petti Caterina

Giornalisti:

IN ORDINE ALFABETICO

Martina Di Carlo

Esposito Giorgia

Felci Andrea

Petti Caterina

Pusceddu Giorgia

NOTIZIE DI RILIEVO:

Intervista alla prof.ssa
Palma Maria Teresa
Pag. 2

Intervista alla prof.ssa
Ciotola Maria Pia
Pag. 2

Intervista
nonno Secondiano
Pag. 4

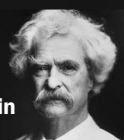
Pagina dedicata alla
sez. D. Pag. 3

LA PROSSIMA USCITA
DEL GIORNALINO
È PREVISTA PER IL 15
NOVEMBRE.

LA REDAZIONE È A
DISPOSIZIONE PER
CHI VORRÀ PRO-
PORRE IDEE E CON-
TENTUTI DA PUB-
BLICARE.

Spesso il modo più
sicuro per diffondere
disinformazione è
quello di dire la pura
verità.

Mark Twain



Perché è nato il CORRIERE degli studenti

Il giornalino nasce per informare e per comunicare tutto quello che per noi ragazzi è utile sapere.

Uno strumento dove leggere cosa succede e cosa succederà, ma anche come contenitore per condividere idee e necessità.

All'interno saranno inserite rubriche di ogni genere, da cosa è utile mangiare a come ci si deve comportare, dal suggerimento sul libro del mese al film consigliato, fino alle interviste.

Quest'ultima attività, vedrà la nostra diretta partecipazioni come veri e propri giornalisti, ed intervisteremo in ogni uscita del giornale, una professoressa, un nonno, uno sportivo o magari un'autorità con

la quale condividere-remo le fragilità dell'essere giovane e le pericolosità del mondo che ci circonda.



Una pagina del periodico, sarà di volta in volta destinata ad una sezione scolastica diversa, la prima edizione, quella di oggi, è stata affidata

alla sez. D, sarà curioso leggere cosa avranno da dire i ragazzi della prima sulla loro nuova esperienza scolastica.

Non mancheranno poi, all'interno i contenuti divertenti. L'idea è che ogni studente dell'istituto possa trovare qualcosa che lo possa interessare.

Troverà la sua collocazione anche la barzelletta del giorno, anzi se ne avete una, siamo pronti a pubblicarla. Insomma, proprio tante idee e tante notizie pronte all'uso per tutti gli interessi.

A questo punto però dobbiamo presentarci, il gruppo dirigenziale è composto da me, Giorgia Pusceddu, nella veste di Direttore, Caterina Petti e Giorgia Esposito alla Redazione e poi, per ogni uscita, giornalisti e fotografi diversi. È nostra intenzione coinvolgere nel progetto, chiunque ne abbia il desiderio. Basterà segnalarlo ai responsabili del giornale.

Giorgia Pusceddu III D

SE FAI IL BULLO NON SEI BULLO MA SEI UN CITRULLO

Negli ultimi tempi, i giornali e i mass media parlano spesso del **fenomeno del bullismo**. Esso si sviluppa soprattutto **fra gli adolescenti** nelle scuole, un luogo dove i ragazzi si dovrebbero sentire al sicuro. Il fenomeno del bullismo consiste in prepotenze, umiliazioni e torture psicologiche messe in pratica, da 1 o più ragazzi riuniti in branco nei confronti di altri compagni di scuola. I protagonisti di questo fenomeno sono chiamati **bulli**, ovvero ragazzi che ritengono di essere superiori ad altri perché convinti di essere visti come dei leader, delle persone forti. Una delle cause principali per cui avvengono questi episodi è perché i bulli vogliono apparire forti e popolari. Vogliono essere temuti e allo stesso tempo rispettati e seguiti dal gruppo. Ecco che la violenza e la cattiveria sono armi usate per dimostrare la propria forza sugli altri.



Il bullismo coinvolge anche **coloro che non partecipano direttamente ma guardano senza intervenire**. Dunque, intorno alle vittime viene creato un muro di indifferenza e di silenzio, perché si ha paura di essere attaccati ed emarginati dal gruppo.

Spesso purtroppo il bullo risulta essere più simpatico del "bravo ragazzo" che crede nei valori positivi, il quale a causa loro viene visto come un tipo noioso, monotono e "diverso".

Esistono due forme di bullismo:

- quello **fisico** (maltrattamento, spintoni, pugni, calci, furto di oggetti...);
- quello **psicologico** (offese, insulti, minacce...). Questa forma di bullismo va a danneggiare l'autostima del ragazzo preso di mira, che viene isolato e rifiutato dal gruppo e vengono diffuse cattiverie alle sue spalle).

CONTINUA PAG 2

Ma se facessimo politica noi piccoli?

Un pò di serio umorismo, a cura di Giorgia Pusceddu III D

Spesso i nostri genitori, quando guardano il telegiornale, discutono sulla politica, che per un verso o per un altro non risolve. Insomma, sembrerebbe sbagliare sempre.

Ma è mai possibile! È possibile che per fare una legge, o per decidere una cosa in Parlamento, ci voglia così tanto tempo e che sia così complicato? Che poi, pensandoci bene, i politici sono sempre gli stessi, dovrebbe essere più facile no?

E allora a me viene in mente una cosa: «Ma se i politici fossimo noi?». Vuoi vedere che le cose funzionerebbero meglio! È chiaro che la battuta vuole essere solo una provocazione, tuttavia, una cosa che penso veramente vorrei dirla: «Speriamo che prima o poi arrivi qualcuno che faccia le cose seriamente, almeno noi piccoli non sentiremo più i genitori parlare male di politica!»



Le conseguenze di tutto ciò, portano le vittime ad isolarsi e perdere completamente l'autostima fino a decidere nei casi più gravi di togliersi la vita.

Per combattere questo fenomeno, tutte le scuole si sono organizzate prevedendo delle sanzioni disciplinari.

Anche la nostra scuola per scoraggiare il bullismo ha stabilito dure sanzioni nei confronti degli studenti che si dovessero rendere responsabili di episodi violenti. Il regolamento del nostro istituto, per esempio, prevede provvedimenti molto seri e nei casi più gravi si rischia anche la sospensione e l'espulsione.

Caterina Petti III D

L'educazione fisica a scuola.

Secondo il punto di vista dell'insegnante: intervista di Martina Di Carlo alla Prof. Maria Pia Ciotola, insegnante di scienze motorie e sportive delle superiori



“Buongiorno Prof., oggi la intervisterò per “Il Corriere Degli Studenti”

“Vi ringrazio per la preferenza, sono a vostra disposizione, chiedete pure”

“Da quanto tempo insegna?”

“Ho insegnato per anni nelle scuole private della mia città nativa sin dal 1990, anno della mia laurea, poi mi sono trasferita nella provincia di Roma nel 2000 perché al sud è difficile entrare nelle scuole pubbliche in

quanto vi è un'eccedenza di domande. Ho lavorato anche nelle palestre private come istruttrice di aerobica, step e spinning e con associazioni sportive di atletica leggera per disabili, partecipando a numerose convention sportive come docente istruttore e come responsabile-delegata della FIGC settore calcio femminile di Avellino e rovinia”.

“Perché ha scelto questo tipo di professione?”

“Ero già nel mondo sportivo, esattamente nell'atletica leggera dove ho vinto cinque medaglie d'oro nei campionati studenteschi e tre d'oro nei campionati di società nella specialità del salto in lungo e 100 metri ostacoli. Ho scelto questo lavoro perché mi consente di stare a contatto con i giovani e mi permette di insegnare loro il valore educativo e formativo dello sport. Io credo che oggi lo sport sia il vero salvavita di molti di loro”.

“Da quando ha iniziato ad oggi, l'entusiasmo è aumentato o diminuito?”

“Il mio entusiasmo non è mai diminuito poiché credo fermamente in quello che faccio e nessun altro lavoro mi avrebbe mai soddisfatto così. Inoltre ogni anno è una coperta/avventura nuova nel conoscere nuovi giovani, insegnare loro passo passo le varie discipline sportive mi arricchisce spiritualmente e professionalmente”.

“Secondo lei la scuola sta cambiando? Se sì in meglio o in peggio?”

“Sì la scuola cambia sempre perché cambiano i ministri, i docenti, gli alunni e il personale scolastico... ogni volta bisogna adeguarsi alle scelte dei vari ministri e adeguare programmi e metodi di insegnamento nuovi. Su questo punto si può essere d'accordo oppure no, ma un buon insegnante sa trovare la strada giusta che soddisfi tutte le richieste dei propri alunni. Ritengo superflui e dispersivi certi metodi non propriamente italiani, perché nella mia materia il contatto con l'alunno, l'adeguamento del programma alle potenzialità di ogni allievo non sono un cliché e non vedo come certe tecnologie possano sostituire un'esperienza vissuta con il proprio corpo, che non solo arricchisce e diverte l'alunno ma insegna regole che terrà stretto nel suo cuore per sempre. Non a caso i valori dei Giochi Olimpici sono rimasti immutati dai greci fino a noi”.

“Una curiosità, qual è la differenza tra i Giochi Olimpici dell'antica Grecia e quelli moderni?”

“Nell'antica Grecia l'attività fisica era parte integrante della formazione di un ragazzo a pari merito con altre qualità come l'intelligenza, la lealtà, la bontà d'animo e molto apprezzate erano l'armonia, la forza e la bellezza del corpo. Cose che ormai con l'intervento della tecnologia virtuale e il doping non sono più possibili. Le ricerche avanzate in campo biomeccanico, medico, lo stesso discusso doping modificano il corpo di un'atleta per il solo scopo della vittoria, per il ritorno economico delle società sportive e non più come formazione totale dell'uomo o come semplice dimostrazione della forza di un atleta.” “Grazie per la Sua preziosa collaborazione e buon lavoro”. “Prego, spero di poter esser stata utile anche se le battute sono poche per una chiacchierona come me!!”



In ITALIA l'arte «è cosa seria»

Intervista alla Prof.ssa Teresa Palma docente di Storia dell'Arte e Arte presso l'Istituto Sacconi di Tarquinia.

A cura di Giorgia Esposito e Giorgia Pusceddu

Che cosa è l'arte?

L'arte è la creazione dell'uomo che ci avvicina alla creazione divina. È la capacità di creare vita con le immagini.

Cosa si intende per bellezza?

La bellezza è quello che muove nel cuore delle persone un sentimento di armonia e di felicità, è per questo che l'arte viene considerata universale cioè: per tutti!!

Per un giovane studente?

Vista la grande presenza di opere d'arte nel nostro paese, è importante che la scuola faccia conoscere la propria storia artistica, ma soprattutto che educi a rispettarla e conservarla.

... questa volta tocca alla sez D

A TUTTA BIRRA VERSO L'ESAME a cura della terza D



Cosa ci aspetta per l'esame di terza media? Inutile partire da cosa si è fatto negli anni passati, ormai è storia vecchia, mentre invece, sarà utile capire come sarà strutturato questo anno.

Premesso che l'esame di terza media, va considerato di fatto, la prima grande prova del percorso scolastico, potremo immaginarlo come un rito di passaggio e arrivarci preparati, sarà molto importante.

Da quanto abbiamo capito, il periodo in cui dovrà svolgersi l'esame è quello compreso tra la fine delle lezioni e il 30 giugno. Sarà proprio qui che l'Istituto Sacconi, autonomamente, stabilirà il calendario delle singole prove che gli stessi docenti elaboreranno.

Per quanto riguarda l'italiano, potremo scegliere tra tre tracce. La prova di matematica, consiste in esercizi inerenti il programma svolto, infine ci saranno i test di inglese e francese, che dovrebbero essere una comprensione del testo o una lettera. Poi ci aspetterà la prova orale e riguarderà tutte le

materie a partire dal percorso. In realtà crediamo che quest'ultima sia la parte più appassionante, un elaborato strutturato collegando argomenti attinenti presi dal lavoro di tutti gli anni. Lavoreremo duro per fare il nostro meglio!

Ora però vorremo spendere due parole sul percorso scolastico trascorso. È stato sicuramente intenso, questa è la prima considerazione che ci viene in mente, abbiamo lavorato tantissimo sin dalla prima media, sia in classe che a casa.

I compiti, sono un argomento che ci ha segnato molto, probabilmente però, solo perché dobbiamo svolgerli dopo il suono della campanella, un suono che idealmente dovrebbe determinare la fine del dovere e l'inizio del piacere. Arrivare a casa e pensare di passare ore e ore ancora sui libri è complicato. Molti di noi tuttavia, hanno oramai capito che scuola è uguale a sacrificio e che però è solo attraverso il sacrificio che si raggiungono grandi risultati.

Vogliamo incoraggiare i ragazzi di prima e seconda, lanciando l'idea che: "La scuola è l'unico mezzo che consente di riempirci le teste con cose serie".

Salutiamo tutti con una massima:

"A volte si considera la scuola semplicemente come lo strumento con cui trasferire la massima quantità di conoscenza alla nuova generazione. Ma questo non è giusto!" Albert Einstein

Giorgia Pusceddu e Giorgia Esposito III D

E VAI CON LA PRIMA! spazio dedicato alla prima D

Il mio primo giorno di scuola media è stato proprio come l'avevo immaginato! Sono nella classe 1D: che bello!

Anche se durato poco, è stato emozionante: all'inizio la professoressa Biagiola ha fatto l'appello e siamo saliti in classe.

Abbiamo subito fatto conoscenza con i professori: mi sono sembrati da subito simpatici!

Anche i compagni non sono tanto male, anzi, sono stata davvero fortunata!

Durante i primi giorni mi sono sentita un pò disorientata perché non ricordavo mai dove fosse il bagno! Il secondo giorno non ricordavo dove fosse la classe, che strano! Però, tutto sommato, è stato stupendo! È stata una bella esperienza... Ora conosco la scuola come le mie tasche, finalmente ho imparato la posizione del bagno!

Mi sento più grande e determinata, mi sono resa conto che la scuola media non è poi così male!

Agnese Benedetti, la prima media secondo me!



TROPPI COMPITI CARA PROF. a cura della seconda D



Noi alunni siamo a conoscenza che i professori ci assegnano compiti non per rovinarci il pomeriggio ma per consolidare ciò che abbiamo appreso in classe. Inoltre vorremmo suggerire agli insegnanti che prima di assegnare eccessivi compiti, dovrebbero confrontarsi fra di loro e scegliere una quantità adeguata di esercizi per ogni materia. Siamo tuttavia consapevoli che, come in un allenamento, per migliorare le proprie capacità bisogna sforzarsi ed avere stima di se stessi. Anche se non ci è stato richiesto, vorremmo sottolineare che ci piacerebbe essere maggiormente coinvolti nelle decisioni che riguardano la classe, per evitare che ci siano dibattiti negativi. Vorremmo anche precisare che per noi studenti è molto importante usare il linguaggio del corpo nelle lezioni tenute dai professori e ci farebbe assai piacere che questo nostro commento sia preso in considerazione per riadattare le attività didattiche. In questo inizio di anno, i compiti sembrano aumentati sia in difficoltà che in quantità. In particolar modo, in italiano e in matematica gli argomenti sono più complessi e di conseguenza, occorre più tempo per assimilarli e rielaborarli. Rispetto all'anno scorso, abbiamo una nuova insegnante di storia. I docenti delle altre materie, sono gli stessi, ma sono un po' cambiati: in generale, essi sono diventati più severi ed esigenti. Crediamo che questo sia dovuto al fatto che stiamo crescendo e anche le nostre competenze dovrebbero crescere con noi.

Beatrice Agostini, Valerio Tartaglia, Vincenzo Servodio. II D

L'idea della rubrica: «*L'intervista al Nonno*», prende vita da una frase* di Tucidide (*storico e filosofo Greco*) che mi ha colpito molto. Proprio in riferimento alla scuola io credo che potremo dare risposta a tanti perché di oggi, leggendo cosa succedeva ieri. Pur tuttavia, sarebbe utile orientare la scuola del domani, sulla base di esperienze negative consolidate.

Noi per capire meglio, intanto chiediamo ai Nonni! **Giorgia.P.**

*"Bisogna conoscere il passato per capire il presente e orientare il futuro" Cit. Tucidide 431 404 a.C.

L'intervista al nonno!

Il nonno intervistato si chiama Secondiano il nipote, in questa occasione giornalista, Felci Andrea III D

Caro nonno, che differenza c'è, secondo te, tra la scuola di oggi a quella di ieri?

Il Paragone fra la scuola 50 anni fa e quella attuale, è piuttosto arduo. Era molto difficile che i nostri genitori ci aiutassero nello svolgimento dei compiti e i professori si impegnavano (come sicuramente anche ora fanno) a farci capire bene quello che spiegavano. Perciò credo che da allora ad adesso sia cambiato poco.

Come si educavano gli studenti?

Gli studenti principalmente venivano educati dai genitori con molta severità, e gli veniva insegnato soprattutto, il rispetto verso gli altri.



Una cosa bella che ricordi della scuola?

Le cose belle della scuola sono tante, ricordo volentieri le belle gite che si facevano con la classe tutti insieme.

Una cosa triste che ricordi della scuola.

Una cosa triste che mi viene in mente, è che nelle scuole non erano previste le attrezzature per i disabili.

Papà e mamma oggi cucino io!

La ricetta di oggi è un dolce semplice e gustoso alla portata di tutti.

Il nome: "Mousse fantasiosa allo Yogurt e frutta".

Ingredienti per due porzioni:

- 100 gr di ricotta,
- 100 gr di yogurt bianco,
- 15 gr di miele,
- 2 fichi,
- 1 noce e 2 mandorle.

La preparazione: mescolate la ricotta, lo yogurt e il miele, dopodiché versate la crema in un due bicchieri in vetro; sbucciate i fichi e divideteli in due parti uguali, sgusciate noci e mandorle e guarnite a vostro piacere con questi ultimi ingredienti il dolce.



AD OGNI USCITA AGGIUNGEREMO UNA PICCOLA RUBRICA SULL'EDUCAZIONE CIVICA



LA COSTITUZIONE:

È la legge fondamentale dello Stato Italiano. È entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

Le leggi dello Stato non possono essere in contrasto con la Costituzione.

È divisa in piccole parti (gli articoli). Sono in tutto 138 articoli e divisi in tre sezioni (capitoli):

- dall'art. 1 al 12 vi sono i principi fondamentali
- dall'art. 13 al 54 vi sono i diritti e i doveri dei cittadini (cioè ciò che possono e devono fare)
- dall'art. 55 al 138 vi è l'Ordinamento della Repubblica, cioè come funziona, come si fanno le leggi, come si fanno rispettare.

QUATTRO PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1.

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

Art. 2.

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Nella prossima edizione:

Uso improprio degli smartphone: (i genitori non sono meglio dei figli)

Avere un cucciolo in casa:

Come scegliere la scuola superiore:

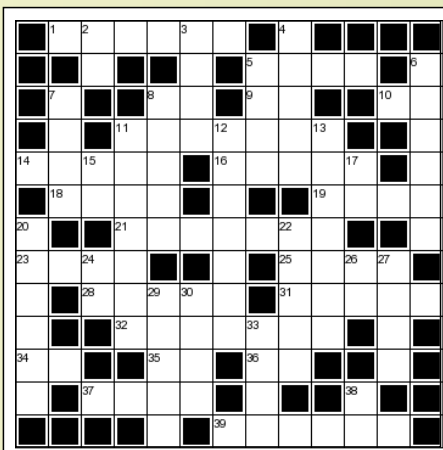
La bandiera italiana e il tricolore.

Intervista alla Preside.

Un po' di Inglese ma anche francese (La rubrica in lingua del giornalino)

CRUCIVERBA DEL MESE

LA SOLUZIONE NELLA PROSSIMA EDIZIONE



ORIZZONTALI

[1] il giocatore sensini [5] università del connecticut [8] un pezzo d'uomo [9] un po' di umiltà [10] congiunzione avversativa [11] terreno piantato ad agli [14] ululato, urlo [16] la conoscenza delle cose divine secondo basilide [18] american association for applied linguistics [19] si grida per scacciare [21] memo del teatro [23] un esotico saluto [25] altro nome di ascanio [28] leggermente bagnati [31] il fuscello negli occhi propri [32] luogo con alveari [34] la bidella meno bella [35] l'argo [36] il simbolo chimico dell'indio [37] sporche d'olio [39] piu' che anziani

VERTICALI

[2] le vocali dei greci [3] strato del globo terrestre [4] genere di piante della famiglia delle labiate [5] la moneta cinese [6] gola, valle profonda [7] primario sito archeologico siriano [8] le hanno "d'oro" pavarotti e domingo [11] stato americano con capitale montgomery [12] mancanza di energia morale [13] verme parassita dell'intestino dei bambini [15] il dittongo di pasquale [-17] 99 per i latini [20] frutto tropicale [22] raduno di protestanti seduti [24] sigla iata della compagnia aerea croata [26] nota e avverbio [27] corpo speciale di polizia politica fascista [29] nella lira greca, la corda dal suono pi grave [30] si concreta poi con il fare [33] ci sono quelle baciato [38] interiezione che manifesta stupore

L'ANGOLO DELLA RISATA

Preistoria

Siamo nella preistoria.

Un bambino porta la pagella al padre.

Il padre:

4 in italiano lo capisco, sono le prime volte che parliamo... 4 in matematica lo capisco, il nostro cervello non è ancora abbastanza sviluppato per eseguire i calcoli....

Ma 4 in storia!

So' du' scemate, dai!!

